

Emendamento approvato dalla Camera il 2 febbraio 2012 in materia di pagamento dei debiti commerciali delle Pubbliche Amministrazioni

Art. 14.

(Attuazione della direttiva 2011/7/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 7 febbraio 2011 relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali).

1. Il Governo è delegato ad adottare, entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge, su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri o del Ministro per gli affari europei e del Ministro dell'economia e delle finanze, uno o più decreti legislativi per dare attuazione alla direttiva 2011/7/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 febbraio 2011, relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento delle transazioni commerciali, sulla base dei principi e criteri direttivi di cui all'articolo 2, lettere *a)*, *b)*, *c)*, *e)*, *f)*, *g)* e *h)*, nonché dei seguenti ulteriori principi e criteri direttivi:

a) individuazione di modalità applicative della direttiva, con riferimento ai contratti conclusi tra pubbliche amministrazioni e imprese prima del termine di cui all'articolo 12, paragrafo 4, della direttiva 2011/7/UE;

b) individuazione, con riferimento ai contratti conclusi prima del termine di cui all'articolo 12, paragrafo 4, della direttiva 2011/7/UE, di una disciplina transitoria relativa ai pagamenti delle imprese che vantano crediti nei confronti delle pubbliche amministrazioni, per quanto concerne i relativi contratti di subfornitura;

c) adeguamento delle procedure contabili in materia di flessibilità di bilancio e rafforzamento della programmazione dei flussi di cassa.

2. Gli schemi dei decreti legislativi di cui al comma 1 sono corredati della relazione tecnica di cui all'articolo 17, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e sono trasmessi, dopo l'acquisizione degli altri pareri previsti dalla legge, alle Camere ai fini dell'espressione del parere delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili finanziari. Decorsi quaranta giorni dalla data di trasmissione, i decreti sono emanati anche in mancanza del parere. Qualora il termine per l'espressione del parere parlamentare di cui al presente comma scada nei trenta giorni che precedono la scadenza del termine di delega previsto al comma 1 o successivamente, quest'ultimo è prorogato di tre mesi. Il Governo, ove non intenda conformarsi alle condizioni formulate con riferimento all'esigenza di garantire il rispetto dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione, ritrasmette alle Camere i testi, corredati dei necessari elementi integrativi di informazione, per i pareri definitivi delle Commissioni parlamentari competenti per i profili finanziari, che devono essere espressi entro venti giorni.

3. I decreti legislativi di cui al comma 1 sono emanati ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 31 dicembre n. 2009, n. 196, solo successivamente all'entrata in vigore di provvedimenti legislativi che stanziino le occorrenti risorse finanziarie.

4. All'articolo 10, comma 1, della legge 11 novembre 2011 n. 180 l'alinella è sostituita dal seguente: «1. Il Governo è delegato ad adottare entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente disposizione un decreto legislativo recante modifiche al decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231 per il recepimento della direttiva 2011/7/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 febbraio 2011 sulla base dei seguenti principi e criteri direttivi:».

14. 100.(Nuova formulazione). La Commissione. (Approvato)

**Parere della V Commissione Bilancio della Camera dei Deputati
V Commissione**

Giovedì 2 febbraio 2012

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 2 febbraio 2012. - Presidenza del presidente Giancarlo GIORGETTI. - Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Vieri Ceriani.

La seduta comincia alle 10.25.

Legge comunitaria 2011. C. 4623-A Governo. (Parere all'Assemblea). *(Riesame dell'articolo e conclusione. Esame emendamento - Parere favorevole con condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione - Parere su emendamento).*

La Commissione inizia il riesame dell'articolo 14 e l'esame della proposta emendativa riferita al provvedimento in oggetto.

Massimo POLLEDRI (LNP), *relatore*, comunica che l'Assemblea ha trasmesso l'emendamento 14.100 interamente sostitutivo dell'articolo 14 del disegno di legge in esame, al fine di superare la necessità di sopprimere l'articolo a seguito della condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione contenuta nel parere espresso nella seduta del 31 gennaio 2011. Rileva che la proposta emendativa formulata dalla Commissione sostanzialmente prevede il recepimento della direttiva 2011/7/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 7 febbraio 2011, relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, individuando la relativa copertura, in conformità con il disposto dell'articolo 17, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in successivi provvedimenti di rango legislativo. Precisa in proposito che il comma 3 dell'emendamento in esame condiziona l'emanazione dei decreti legislativi attuativi della delega all'effettiva entrata in vigore dei provvedimenti legislativi recanti la copertura finanziaria. Ritiene che, nel complesso, l'emendamento sembra essere idoneo a superare i rilievi che avevano portato la Commissione a proporre la soppressione dell'articolo 14 del disegno di legge in esame e compatibile con la vigente normativa contabile. Con riferimento alla formulazione della proposta emendativa, segnala tuttavia l'opportunità di inserire al comma 3 un esplicito riferimento all'articolo 17, comma 2, della richiamata legge n. 196 del 2009. Al riguardo chiede comunque quale sia l'avviso del rappresentante del Governo.

Il sottosegretario Vieri CERIANI, in merito alla proposta emendativa in esame, comunica che il parere favorevole è subordinato all'inserimento di un ulteriore criterio di delega relativo all'adeguamento delle procedure contabili in materia di flessibilità di bilancio e al rafforzamento della programmazione dei flussi di cassa. Inoltre, concorda con il relatore in merito alla opportunità di inserire al comma 3 un espresso riferimento all'articolo 17, comma 2, della legge n. 196 del 2009.

Antonio BORGHESI (IdV) ritiene che la nuova formulazione dell'articolo 14 proposta dall'emendamento 14.100 della Commissione rappresenti una applicazione del «metodo Tremonti», osservando come il punto problematico che ora si pone con riferimento al tema dei ritardi nei pagamenti attiene al rispetto dei termini contenuti nel medesimo

emendamento. Rileva, infatti, che qualora il Governo non li rispettasse, si determinerebbe una *débâcle* non solo dell'Esecutivo, ma anche del Parlamento, che ha sostenuto questa proposta emendativa.

Amedeo CICCANTI (UdCpTP) dichiara di condividere il contenuto dell'emendamento 14.100 della Commissione, che, a suo avviso, individua una soluzione soddisfacente della questione dei ritardi nei pagamenti, superando quella discriminazione tra crediti nei confronti di privati e crediti nei confronti delle pubbliche amministrazioni contenuta nel testo dell'articolo 14 del disegno di legge comunitaria 2011. Ritiene, infatti, che i termini previsti nell'emendamento consentiranno al Governo di effettuare una ricognizione della situazione debitoria delle pubbliche amministrazioni e di definire possibili soluzioni per far fronte agli oneri derivanti dai debiti pregressi, eventualmente facendo ricorso ad una pluralità di strumenti, quali il ricorso al debito pubblico o ad una revisione parziale delle regole del patto di stabilità interno. A suo giudizio, quindi, la proposta emendativa in esame consente di affermare che la questione dei ritardi nei pagamenti è stata affrontata in modo serio e che entro un termine congruo potranno essere finalmente adottate le necessarie misure al riguardo.

Marco MARSILIO (PdL) fa presente che il suo gruppo è favorevole alla soluzione prospettata dalla proposta emendativa presentata dalla Commissione di merito, superando le ragioni che avevano portato la Commissione a condizionare il proprio parere favorevole alla soppressione dell'articolo 14. Sottolinea che la pubblica amministrazione non sarebbe credibile qualora non onorasse i propri debiti nei confronti delle aziende fornitrici. Evidenzia inoltre l'esigenza che tutti gli amministratori svolgano una riflessione sulle proprie responsabilità. Auspica quindi che il Governo lavori efficacemente per individuare le necessarie coperture finanziarie, affinché la norma non rimanga un semplice manifesto ma abbia un seguito effettivo.

Pier Paolo BARETTA (PD) rileva come la proposta emendativa della Commissione di merito rappresenti un utile passo in avanti che tiene conto anche del dibattito parlamentare. Sottolinea quindi come la soluzione prospettata rafforzi la necessità di un approfondimento sulla effettiva portata della questione da svolgere attraverso gli opportuni strumenti conoscitivi.

Massimo VANNUCCI (PD) ritiene che l'integrazione dei principi e criteri direttivi proposta dal sottosegretario Ceriani sia opportuna, in quanto il problema dei ritardi nei pagamenti delle pubbliche amministrazioni è determinato anche da una scarsa programmazione dei flussi di cassa e dall'assunzione di impegni a fronte dei quali sussistono stanziamenti in termini di competenza, che non corrispondono tuttavia a stanziamenti di cassa effettivamente spendibili. Ringrazia, quindi, il Governo per lo sforzo compiuto per individuare una soluzione ad un problema assai complesso, anche in un contesto particolarmente difficile.

Renato CAMBURSANO (Misto), nel preannunciare il proprio voto favorevole, rileva come la soluzione individuata sia soddisfacente e sottolinea come sia stata utile la collaborazione tra la Commissione di merito e la Commissione bilancio.

Claudio D'AMICO (LNP), nel sottolineare come il tema dei ritardi nei pagamenti interessi tantissime aziende, osserva come le forze politiche che fino a pochi mesi fa erano all'opposizione e chiedevano a gran voce una soluzione immediata al problema ora si accontentino di una disposizione che si limita a rinviare la soluzione. Nel sottolineare come il Governo dei tecnici e un'amplissima maggioranza abbiano prodotto solo una norma manifesto, volta a gettare fumo negli occhi dei cittadini, in linea con l'orientamento

dell'Esecutivo, che sta conducendo una campagna mediatica ad ampio raggio, con la costante presenza del Presidente Monti in tutte le televisioni, marginalizzando le voci dell'opposizione. Rileva, infatti, che l'emendamento 14.100 della Commissione rinvia l'attuazione della delega alla previa adozione di un ulteriore provvedimento legislativo che individui le necessarie coperture finanziarie e che, pertanto, continua a non farsi nulla per far fronte ai ritardi, mentre le imprese hanno bisogno di essere pagate davvero e subito. Annuncia, pertanto, il voto contrario del proprio gruppo sulla proposta di parere.

Massimo POLLEDRI (LNP), *relatore*, formula la seguente proposta di parere:

«La V Commissione, riesaminato l'articolo 14 del disegno di legge comunitaria 2011 ed esaminato l'emendamento 14.100 ad esso riferito;

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

sull'articolo 14 del disegno di legge comunitaria 2011 con la seguente condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione:

sia approvato l'emendamento 14.100 con la seguente condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione:

Al comma 1 dopo la lettera b), aggiungere la seguente: c) adeguamento delle procedure contabili in materia di flessibilità di bilancio e rafforzamento della programmazione dei flussi di cassa.

Conseguentemente al comma 3, dopo le parole: sono emanati aggiungere le seguenti parole: , ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 31 dicembre n. 2009, n. 196,

Si intende conseguentemente revocata la condizione soppressiva dell'articolo 14, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione, contenuta nel parere reso in data 31 gennaio 2012».

La Commissione approva la proposta di parere formulata dal relatore. **La seduta termina alle 10.40.**